

La centrale operativa Emilia Est Un sistema con 45 infermieri specializzati distribuiti su 14 postazioni

Ogni giorno 850 telefonate Ecco come funziona il 118

C'è un telefono a Bologna che squilla di continuo, 850 volte al giorno, ogni due minuti circa. Dall'altra parte del filo, gli operatori della centrale operativa del 118 Emilia Est. Ma i telefoni di questa palazzina ipertecnologica con tanto di pista di elisoccorso, all'interno dell'ospedale Maggiore, a volte diventano ancora più roventi: «Durante il gelicidio di gennaio — racconta una guida

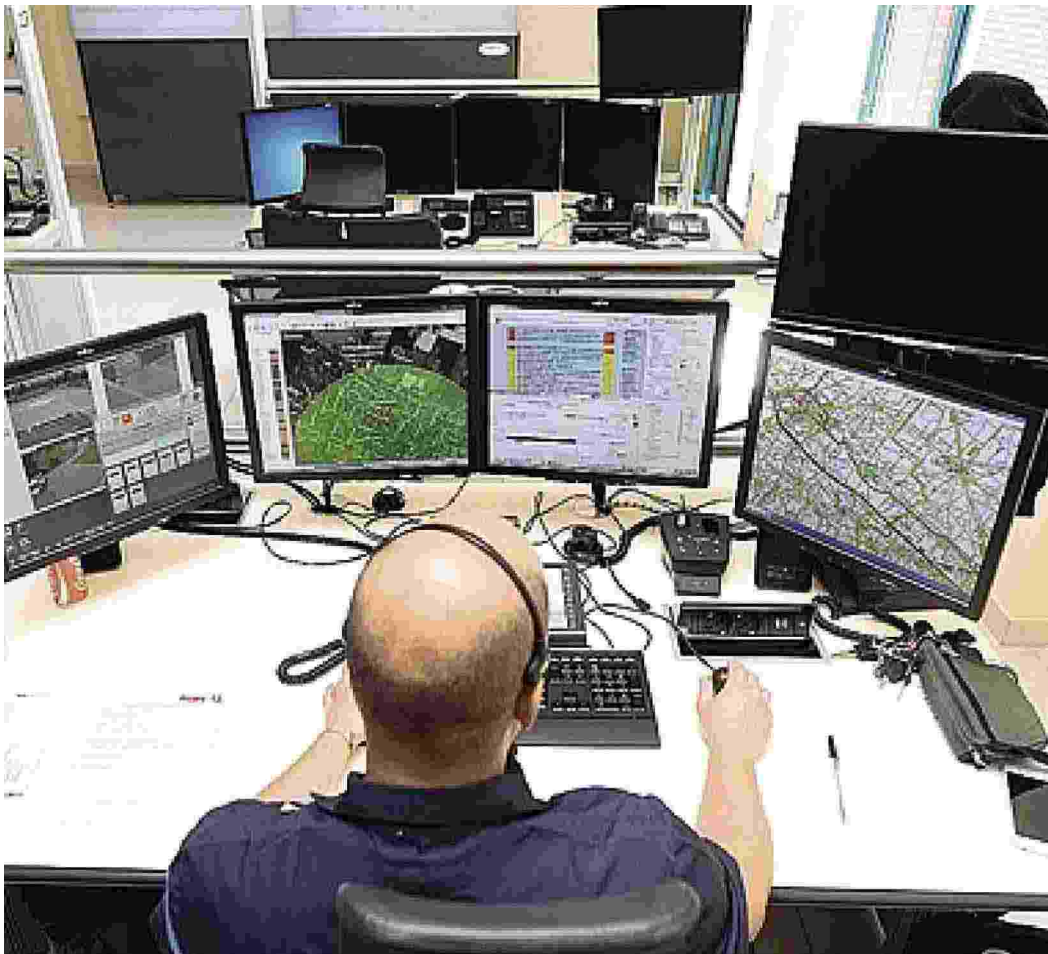
all'Open Day che si è svolto ieri in occasione del Festival della scienza medica — sono arrivate 1400 chiamate in 3 ore». Come riescano a far funzionare il sistema i 45 infermieri specializzati che lavorano nella centrale è chiaro appena si entra nella sala operativa. Qui si trovano infatti 14 postazioni, ciascuna dotata di 4 monitor che seguono passo a passo le varie

fasi dell'emergenza. A turno 4 operatori fanno da «call taker», cioè identificano il paziente e indicano nel software «Dump» il grado di criticità del caso. A smistare tutte le chiamate è invece «l'operatore filtro» che scarta quelle non inerenti. Poi ci sono altri 4 infermieri, detti di «gestione», che assegnano il mezzo di soccorso a seconda della loro

posizione e trasmettono i dati del paziente al computer di bordo dei mezzi di soccorso. Il responsabile della complessa macchina è Cosimo Picoco: «Riceviamo una media di 850 chiamate al giorno che si traducono in 622 interventi quotidiani. Serviamo un bacino di 2 milioni di abitanti e nel 2016 abbiamo gestito quasi 220.000 emergenze, 70mila a Bologna».

Claudia Balbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.